

Foto di Riccardo De Luca



Saluti romani alla manifestazione del Popolo della Libertà ieri a Roma

Intervista a Filippo Penati

«Per Formigoni credibilità irrecuperabile. E ora la politica non si metta sopra le regole»

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Questa perdita di credibilità politica non la recuperano più. È una classe dirigente che ha costruito un blocco di potere molto solido, con una fortissima presa sull'economia. E adesso siamo nemmeno alle correnti di partito, ma ai clan: nel listino bisogna infilare l'igienista dentale di Berlusconi, l'ex fisioterapista del Milan, l'uomo di fiducia di Bondi. Così restano fuori i leghisti, ed è bagarre. Perché milioni di persone dovrebbero farsi governare da politici che non considerano non dico gli interessi dei lombardi, ma nemmeno quelli del proprio partito?». Il candidato del centrosinistra in Lombardia Filippo Penati guarda avanti. Oltre il contrattacco di Formigoni: due ricorsi al Tar, più una denuncia alla Procura per irregolarità, più l'annuncio che pure la lista Penati non può essere ammessa. E oltre l'appello a Napolitano, che intervenga lui a rimettere i candidati al loro posto.

Si profila una soluzione politica: lei sarebbe d'accordo?

«Per Formigoni c'è ancora la possibilità che la vicenda si risolva in sede giuridica, senza dare l'impressione di essere una casta. Perché, a proposito di timbri, se un cittadino non oblitera il biglietto deve pagare una multa, se supera i termini per la presenta-

zione di una domanda sa che verrà escluso. La politica garantisca non ci siano atteggiamenti punitivi contro nessuno ma non si metta al di sopra delle regole».

Le norme vigenti, in base alle quali la lista Formigoni è stata esclusa, le ha volute lui.

«La legge è nazionale, ma la giunta regionale, pur avendone la possibilità, in 10 anni non l'ha mai modificata. Meglio: a dicembre è stato presentato un ddl, secondo cui la raccolta di firme non era più necessaria, ma non è stato mandato avanti perché prevedeva anche il limite di due mandati per il presidente. E Formigoni sarebbe al quarto».

Quanto è accaduto è più il frutto di lacerazioni interne o dell'arroganza di chi si crede al di sopra delle regole?

«Il centrodestra non sta più insieme, le reazioni sono all'insegna della tracotanza. E con l'appello a Napolitano, si confermano su due livelli: da un lato si fanno i ricorsi giuridici, dall'altro c'è una pressione politica sempre più forte per cambiare le regole».

Il Carroccio ha rispolverato i vecchi manifesti con lo slogan "Roma ladrona, la Lega non perdona": non è paradossale?

«Mistificazione pura. Negli ultimi 9 anni hanno governato per 7, hanno i ministri delle Riforme e dell'Interno, e Tremonti è sempre stato il loro uomo ponte. La Lega non perdona che cosa?». Forse se stessa. ♦

...UNISCITI!

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE
0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE
0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA
0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

l'Unità